



TUTTI GIÙ PER TERRA

Ribellarsi è giusto perché l'estinzione è in corso adesso

Dal 7 al 13 ottobre la settimana internazionale in difesa del clima del movimento Exinction Rebellion. Appuntamento anche a Roma

GIANSANDRO MERLI

■ Dire la verità e dichiarare l'emergenza climatica. Agire immediatamente per fermare la perdita di biodiversità e per azzerare le emissioni di Co2 entro il 2030. Trasferire il potere decisionale ad assemblee di scienziati e cittadini per trovare soluzioni efficaci a fermare il collasso climatico e il tracollo sociale a cui stiamo andando incontro. Sono i tre ambiziosi obiettivi del movimento ecologista Exinction Rebellion (Xr). «Questa non è un'apocalisse distante. Le persone stanno morendo e soffrendo in tutto il mondo proprio adesso», scrivono gli attivisti sul loro sito rebellion.earth - Intere specie stanno per estinguersi. E la situazione peggiorerà. Il tempo di agire è adesso. Non puoi contare su di noi o su Greta perché qualcuno lo faccia. Devi guardarti dentro e ribellarti».

XR È BALZATO agli onori delle cronache mondiali il 17 novembre 2018, quando migliaia di «ribelli» paralizzarono Londra bloccando per ore i cinque ponti principali che scavalcano il Tamigi. Circa due settimane prima, il 31 ottobre, oltre mille attivisti si erano radunati davanti al parlamento britannico in una grande assemblea per proclama-

re la «Dichiarazione di ribellione». La mobilitazione era stata lanciata attraverso l'appello di un centinaio di accademici a maggio dello stesso anno. Da allora le azioni non violente di disobbedienza civile e *disruption* (perturbazione, disturbo, rottura) dei normali flussi metropolitani e dell'ordinaria vita politica non si sono fermate. Memorabili i blocchi dei più importanti snodi londinesi andati avanti per giorni intorno alla metà di aprile 2019. La polizia rispose con più di 1.100 arresti.

NEL FRATTEMPO Xr si è diffuso ai quattro angoli del pianeta: dagli Stati Uniti all'Australia, dal Canada alla Nuova Zelanda, dal

Sud Africa all'Europa. A gennaio 2019 è nato anche Exinction Rebellion Italia. Tra i fondatori Marco Bertaglia, ricercatore interdisciplinare nelle scienze della sostenibilità sociale e ambientale. Dopo nove mesi esistono gruppi locali a Roma, Torino, Milano, Bologna, Bari e in altre città. «Se vedi che stai andando a sbattere contro un muro non pensi a quale virata potresti fare, tiri il freno», dice Lorenzo, uno degli attivisti del gruppo romano. Ha 37 anni, di cui dieci trascorsi come cooperante in America Latina. Frequenta un master in scienze ambientali all'università Bicocca di Milano. «I governi devono fare ciò che è necessario, non ciò che è possibile. Altrimenti vivremo, noi in prima persona, la peggiore catastrofe della storia umana: carestie, fame, profughi climatici, nuove guerre, violenza diffusa», afferma.

PER PROVARE A IMPORRE un cambio di rotta, Xr ha adottato la strategia della disobbedienza civile non violenta. Secondo gli attivisti è una questione di efficacia. «Questo tipo di mobilitazioni hanno le possibilità di successo più alte», sostiene Alessia, 42 anni e un lavoro nel mondo della comunicazione. La non violenza aiuterebbe a rendere evidente la violenza dello Stato e del



I governi devono fare ciò che è necessario, non ciò che è possibile. Altrimenti vivremo in prima persona la peggiore catastrofe della storia umana

Lorenzo, attivista di Xr



Una manifestazione di Exinction Rebellion a Londra

modello sociale ed economico, guadagnando così il consenso delle persone per convincerle ad agire. Secondo le stime di Xr, basate sullo studio di altri movimenti, mobilitando il 3,5% della popolazione si possono ottenere risultati concreti.

LA FORMAZIONE a questo tipo di pratica politica è una delle attività che i gruppi locali organizzano con frequenza nelle diverse città. I nodi si strutturano secondo un vero e proprio «format» che combina incontri dal vivo e comunicazione digitale, assemblee plenarie e gruppi di lavoro. Tra questi: strategia, logistica, le-

gale, comunicazione, arte, *outreach* e cultura rigenerativa. Con il termine inglese si fa riferimento ai momenti di sensibilizzazione e divulgazione, cioè di apertura verso l'esterno. «Cultura rigenerativa», invece, è un concetto che rimanda al prendersi cura non solo dell'ambiente, ma anche delle relazioni tra le persone, con una particolare attenzione agli attivisti impegnati nelle iniziative di protesta. «Come esseri umani siamo tutti parte di un sistema tossico da cui dobbiamo uscire con scelte politiche e una nuova cultura», afferma Lorenzo - La più grande

bugia è dare la colpa dei cambiamenti climatici alla persona singola. Servono azioni di sistema. Quanto fatto finora è nulla. I governi si sono mostrati incapaci. Xr si definisce un movimento «fratello» dei Fridays For Future. Li differenzia una maggiore trasversalità generazionale e la strategia di azioni di disturbo, blocco e perturbazione che non necessariamente rispettano la legge. «La situazione è troppo grave per chiedere il permesso di essere ascoltati», dice Alessia.

TRA IL 7 E IL 13 OTTOBRE il movimento ha indetto la settimana di «Ribellione internazionale». Sono attese mobilitazioni in tutte le capitali dei paesi in cui Xr è attivo: Wellington, Sidney, Varsavia, Berlino, Vienna, Roma, Parigi, Londra, Madrid, Montreal, New York e Città del Messico. A Roma la «casa della ribellione» sarà nello spazio sociale Brancaleone. Da martedì prossimo, dieci attivisti condurranno uno sciopero della fame a Montecitorio, per chiedere al parlamento di dichiarare l'emergenza climatica. Sono attese azioni comunicative e di disturbo del traffico e momenti di dibattito in spazi pubblici. «Sarà la prima uscita di Xr in Italia, solo l'inizio di qualcosa che crescerà», promettono gli attivisti.

«È IL TESTO PROPOSTO DAGLI ATTIVISTI DI EXINCTION REBELLION», SPIEGA LA CONSIGLIERA EMILY CLANCY Bologna, il comune dichiara l'emergenza climatica ed ecologica

Il comune di Bologna ha approvato una dichiarazione di emergenza climatica ed ecologica con in testa tre ragioni: le richieste del gruppo Exinction Rebellion (Xr); le mobilitazioni dei Fridays For Future; i dati allarmanti su cambiamenti climatici, inquinamento, consumo di suolo e risorse ambientali. «Siamo riusciti a far votare integralmente il testo proposto dagli attivisti climatici», afferma la consigliera comunale di opposizione Emily Clancy (Coalizione civica).

Cosa prevede la dichiarazione? Innanzitutto è un importante atto simbolico perché lunedì 30 settembre il comune di Bologna ha riconosciuto cosa sta accadendo al pianeta e come ci siamo arrivati. Ci sono poi degli impegni conseguenti che dovranno essere resi effettivi a breve termine. È stata approvata l'istituzione nei prossimi 100 giorni di una *road map* che definisca cosa fare per tutelare il clima. Nella dichiarazione ci sono alcuni suggerimenti: un piano di rimboscimento delle aree cittadine; incentivi sulla mobilità sostenibile per un trasporto più verde; consumo di suolo zero; efficientamento degli edifici pubblici e incentivi comunali verso quelli



Emily Clancy (Coalizione civica)

privati. Altri due impegni fondamentali sono: sviluppare azioni immediate per diminuire i livelli delle emissioni, con lo scopo di dimezzarle entro il 2025 e portarle allo «zero netto» nel 2030; maggiore diffusione dei dati in possesso del comune e più intensa sensibilizzazione dei cittadini sui temi ambientali.

Si parla anche di assemblee popolari...

Sì, la dichiarazione si ispira a tre principi: giustizia climatica ed ecologica, trasparenza e democrazia partecipativa. Xr chiede l'istituzione di spazi di discussio-

ne e indirizzo composti da cittadini informati e tecnici scientifici che possano coadiuvare l'azione dell'amministrazione comunale. Queste assemblee potrebbero esercitare pressione sulle commissioni consiliari, indirizzare i pareri dei consiglieri comunali e quindi anche agire sul voto in consiglio e sugli impegni della giunta.

Che tipo di interazioni ci sono state tra gli attivisti di Xr e le istituzioni?

Di natura differente. Personalmente ho partecipato ad alcune assemblee a fine luglio perché il tema mi sembrava importante. Ho quindi avuto una relazione molto fluida con loro. A fine agosto un attivista di Xr Bologna ha iniziato uno sciopero della fame concluso dopo l'incontro con l'assessore comunale all'urbanistica e all'ambiente Valentina Orioli, che si è contestualmente impegnata a portare all'attenzione del consiglio il loro documento. Parallelamente, avevo chiesto un'udienza conoscitiva, che è lo strumento con cui si informa una commissione su un determinato argomento. Così si sono svolte due sedute di commissione consiliare in cui Xr ha potuto illustrare i contenuti della dichiarazione.

Perché hai scritto che fino a una settimana fa l'approvazione sembrava impossibile?

Il Partito democratico voleva proporre una sua versione della dichiarazione climatica. Io, il consigliere Federico Martelloni (capogruppo di Coalizione civica) e la consigliera Dora Palumbo (Nessuno resti indietro) abbiamo invece spinto affinché la dichiarazione di Xr fosse approvata integralmente nella sua versione originale, lasciando spazio ai partiti di presentare le loro posizioni in materia ambientale con altri ordini del giorno. Alla fine è andata così. Ad esempio, come Coalizione civica e Nessuno resti indietro abbiamo promosso un testo che declinasse i principi generali della dichiarazione su tre questioni importanti della politica cittadina: fermare l'abbattimento del bosco urbano di Prati di Caprara, su cui l'amministrazione comunale vuole edificare; esprimere contrarietà al «passante di Bologna», cioè l'allargamento della tangenziale; introdurre agevolazioni tariffarie sul trasporto pubblico locale. Il nostro documento, però, è stato bocciato.

Le grandi mobilitazioni degli ul-

timi giorni hanno influito in qualche modo?

Dopo lo sciopero per il clima del 15 marzo la maggioranza aveva votato un ordine del giorno sulle tematiche ambientali. Questa volta la pressione è stata ancora più forte. Adesso c'è uno scenario che, almeno sulla carta, aumenta gli spazi di azione dentro e fuori le istituzioni. (gia. me.)

MEI 25 **FATTI MUSICA**
4-5-6 OTTOBRE 2019
FAENZA (RA) - CENTRO STORICO
SABATO 5 OTTOBRE
MORGAN GIOVANNI TRUPPI NEGRITA CRISTINA DONÀ & GINEVRA DI MARCO FULMINACCI RICCARDO SINIGALLIA VIITO MON STRIKE TREDICI PIETRO MARLENE KUNTZ LORENZO BAGLIONI PETRA MAGONI PAOLO BENVENIGNO STREET CLERKS EDOARDO DE ANGELIS CANTORI DI CARPINO E TANTI ALTRI!
INGRESSO LIBERO